

Rapporto ASviS 2024, pillole infografiche

Coltivare ora il nostro futuro

L'Italia e gli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile





IN BREVE

In ritardo e fuori strada

Molte ombre e poche luci nel percorso dell'Italia verso lo sviluppo sostenibile

Il Rapporto ASviS 2024 descrive con chiarezza il ritardo dell'Italia sui 17 Obiettivi dello Sviluppo Sostenibile (SDGs, Sustainable Development Goals).

Tra il 2010 e il 2023 si riscontrano peggioramenti per cinque Goal: 1 (povertà), 10 (disuguaglianze), 15 (ecosistemi terrestri), 16 (governance) e 17 (partnership). Miglioramenti molto contenuti, meno di un punto all'anno, si registrano per sei Goal: 2 (cibo), 7 (energia pulita), 8 (lavoro e crescita economica), 11 (città sostenibili), 13 (clima) e 14 (ecosistemi marini). Miglioramenti più consistenti si evidenziano per cinque Goal: 3 (salute), 4 (educazione), 5 (genere), 6 (acqua e sistemi igienico-sanitari) e 9 (innovazione). L'unico Goal con un aumento superiore al punto all'anno è quello relativo all'economia circolare (12).

Guardando al futuro, con riferimento a 37 obiettivi quantitativi misurati da ASviS su temi specifici da raggiungere entro il 2030, sulla base delle tendenze osservate e delle previsioni formulate in collaborazione con Prometeia, **solo otto (il 21,6%) sono raggiungibili, 22 (il 59,5%) non sono raggiungibili e sette (il 18,9%) hanno un andamento discordante.**

La situazione dovrebbe far raccogliere attorno all'Agenda 2030 le forze politiche, economiche e sociali italiane, ma purtroppo non è così: **l'attuazione degli SDGs non appare centrale nel disegno politico, economico e fiscale del Governo**, nonostante gli impegni assunti nelle sedi ONU e G7.

Il Rapporto ASviS indica la strada da seguire, facendo riferimento anche all'Unione europea e al suo ruolo di guida. Basti pensare alle opportunità offerte dal **Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza** e dalla nuova governance fiscale Ue per stimolare **una transizione verde e digitale giusta.**

Se le istituzioni sono in ritardo, le imprese e la società civile italiana sono spesso all'avanguardia nelle "buone pratiche" di sviluppo sostenibile.

Anche l'opinione pubblica richiede un cambio di passo, come emerge dai sondaggi esposti nel Rapporto. Alla luce di questa situazione **è incomprensibile la disattenzione della classe politica italiana rispetto all'Agenda 2030** e le contraddizioni con gli impegni assunti in sede internazionale.

Nel Rapporto l'ASviS identifica anche **quattro possibili game changer**, sia in senso positivo che negativo, che possono condizionare il futuro del Paese:

- 1) la legge sull'autonomia differenziata;
- 2) le nuove normative europee sulla rendicontazione di sostenibilità e il dovere di diligenza;
- 3) l'attuazione del regolamento UE sul ripristino della natura;
- 4) la modifica della Costituzione del 2022 (che tutela ambiente e future generazioni).

A livello globale, **l'approvazione del Patto sul Futuro**, della Dichiarazione sulle future generazioni e del Global digital compact sono passi importanti per garantire che le istituzioni evolvano e rispondano efficacemente a un mondo radicalmente mutato prima che sia troppo tardi. **L'alternativa a un mondo sostenibile è infatti un mondo insostenibile**, come quello attuale.



IN PILLOLE



DISUGUAGLIANZE

Nel 2022, il 5% delle famiglie italiane più ricche deteneva il 46% della ricchezza netta complessiva, una quota in aumento rispetto al 40% del 2010. Il 50% delle famiglie più povere possedeva meno dell'8% della ricchezza netta totale.



ISTRUZIONE

Nel 2023, il 10,5% dei giovani di 18-24 anni è uscito dal sistema di istruzione e formazione senza un diploma o qualifica. I 25-34enni che hanno completato l'istruzione terziaria sono il 30,6%, in aumento sul 2022 (29,2%) ma molto al di sotto del 45% concordato con l'Ue.



PARITÀ DI GENERE

L'Italia si classifica in 87^a posizione su 146 Paesi per la parità di genere, perdendo otto posizioni rispetto al 2023.

Il tasso di occupazione delle donne si attesta al 54,5%, quella degli uomini al 71,1%.



LAVORO E GIOVANI

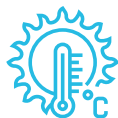
La quota dei Neet (giovani tra 15 e 29 anni che non sono né occupati né inseriti in un percorso di istruzione o formazione) oggi al 16,1%, è scesa di 7,1 punti percentuali negli ultimi cinque anni e il tasso di occupazione giovanile è cresciuto di 6,2 punti percentuali tra il 2018 e il 2023.

Dei 525mila giovani che si sono trasferiti fuori dall'Italia tra il 2008 e il 2022 solo un terzo è tornato.



POVERTÀ

In Italia, nel 2023, 5,7 milioni di persone si trovano in condizioni di povertà assoluta e 13,4 milioni (il 22,8% della popolazione) sono a rischio di povertà o esclusione sociale.



CLIMA

L'Italia è al centro dell'*hotspot* climatico del Mediterraneo e si riscalda a quasi il doppio della media globale.

Oltre 18mila persone nel 2022 sono morte per cause riconducibili alle ondate di calore estive: un terzo delle circa 60mila avvenute nella Ue.



COSTE

Senza l'adeguamento delle opere di protezione costiera, l'innalzamento del livello del mare nel 2050 potrebbe provocare danni per una cifra che oscilla tra i 50 e gli 81 miliardi di euro, a seconda degli scenari climatici.



CITTÀ E MOBILITÀ

Diminuisce di 3,4 punti percentuali la quota di utenti assidui dei mezzi di trasporto pubblici.



VERSO IL 2030

Le prospettive per il futuro

Il Rapporto ASviS conferma che l'Italia - senza un'accelerazione decisa - non può rispettare gli impegni presi quando ha sottoscritto l'Agenda 2030 e altri impegni in sede UE. Le proiezioni, elaborate sulla base della metodologia Eurostat, rivelano che su 37 indicatori analizzati 22 non sono raggiungibili, 7 mostrano un andamento discordante e 8 sono invece raggiungibili.

Tra gli obiettivi non raggiungibili al ritmo attuale:

● AGRICOLTURA

Ridurre del 20% l'utilizzo di fertilizzanti

● DONNE E LAVORO

Dimezzare il gap occupazionale di genere

● ENERGIA: PRODUZIONE

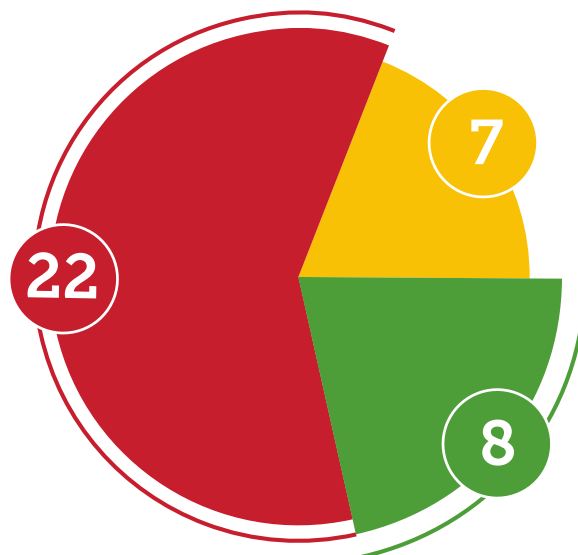
Raggiungere il 42.5% di energia da fonti rinnovabili

● ENERGIA: CONSUMI

Ridurre del 20% i consumi finali di energia

● ECOSISTEMI

Raggiungere il 30% delle aree marine e terrestri protette



Tra gli obiettivi con andamento discordante:

● FERROVIE: MERCI

Raddoppiare il traffico merci su ferrovia

● CARCERI

Azzerare il sovraffollamento negli istituti di pena

Tra gli obiettivi raggiungibili:

● RIFIUTI URBANI

Raggiungere il 60% del tasso di riciclaggio dei rifiuti urbani

● INTERNET

Garantire a tutte le famiglie la copertura alla rete Gigabit

● GIOVANI

Ridurre al di sotto del 9% la quota di giovani che non studiano/lavorano

● Non raggiungibile ● Andamento discordante ● Raggiungibile/avvicinabile



CONSAPEVOLEZZE E OPINIONI

Italiani attenti alla **sostenibilità**, si fidano poco di politica e media

CONOSCENZA DELL'AGENDA 2030

Circa il 40% della popolazione italiana dichiara di avere una **buona comprensione** degli elementi fondamentali dello sviluppo sostenibile, oltre il triplo del 12% rilevato nel 2014.

GIOVANI E SVILUPPO SOSTENIBILE

La conoscenza degli Obiettivi di sviluppo sostenibile **è più diffusa nelle nuove generazioni**: il 69% delle persone tra i 18 e i 29 anni, rispetto alla media del 59%, ne ha sentito parlare.

TIMORI PER I DANNI ALL'AMBIENTE

9 persone su 10 si dichiarano **preoccupate per la condizione degli ecosistemi**. Il 62% riconosce che il pianeta si sta avvicinando ai *tipping points*, punti di rottura oltre i quali i danni ambientali sono irreversibili.

POCA FIDUCIA NEL GOVERNO

Il 25% degli italiani ha fiducia nel fatto che il governo nazionale prenda **decisioni che portino benefici** per la maggioranza del Paese, un valore inferiore al 39% della media dei Paesi del G20.

L'AMBIENTE È UNA PRIORITÀ PER L'EUROPA

Il 43% degli italiani ritiene che **le questioni ambientali e il cambiamento climatico sono le sfide principali che l'Unione europea deve affrontare**, un valore superiore al 35% della media dei Paesi Ue.

TASSAZIONE PROGRESSIVA

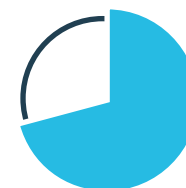
Il 64% degli italiani è favorevole a una **maggior progressività della tassazione sui redditi**. Il 61% degli italiani chiede una **tassazione più consistente sui patrimoni** dei più ricchi.

INDIPENDENZA DEI MEDIA, SOCIAL E LIBERTÀ DI ESPRESSIONE

Il 43% degli italiani pensa che lo **schieramento politico degli organi di informazione limiti la libertà di espressione**. Il 29% pensa che le **fake news sui social media limitino la libertà di espressione**.

PREOCCUPAZIONE PER LA SANITÀ

La sanità è il problema più sentito dalla metà degli italiani. Seguono la perdita del potere d'acquisto, la criminalità, ambiente e inquinamento.



71%

Sostiene misure fiscali che tassino la produzione dei gas climalteranti.



62%

Chiede al governo una transizione ecologica rapida e incisiva.



54%

Degli italiani considera la transizione verso un modello di economia circolare una priorità.



32%

Degli italiani considera la sostenibilità un fattore determinante nelle scelte di comportamento e di acquisto.



Sei azioni per coltivare ora il nostro futuro

Le politiche trasformative e di sistema per accelerare la transizione da subito



1.

Definire il **Piano d'accelerazione nazionale per il conseguimento degli SDGs**, assegnarne la responsabilità alla **Presidenza del Consiglio**, e integrarlo nei documenti di programmazione economica.



2.

Rendere operativo il **programma per la coerenza delle politiche per lo sviluppo sostenibile**.



3.

Approvare la **Legge sul Clima** e attuare il Regolamento sul ripristino della natura, in linea con la **riforma della Costituzione del 2022**.



4.

Rafforzare le **politiche per lo sviluppo sostenibile** in una **prospettiva territoriale**.



5.

Contrastare le disuguaglianze territoriali, anche rispondendo ai rischi dell'**autonomia differenziata**.



6.

Attuare la **"Dichiarazione sulle Future Generazioni"** delle Nazioni Unite e rafforzare la **partecipazione giovanile** alla vita democratica del Paese.

I dettagli delle azioni proposte sono illustrate nel Capitolo 4 del Rapporto, insieme alle politiche settoriali, definite in base ai 17 Obiettivi dell'Agenda 2030.



INDICI

L'Italia nel contesto europeo | 1

L'evoluzione dei 17 Goal dal 2010 a oggi offre una visione d'insieme sull'Agenda 2030 nella UE: l'Italia è sotto alla media

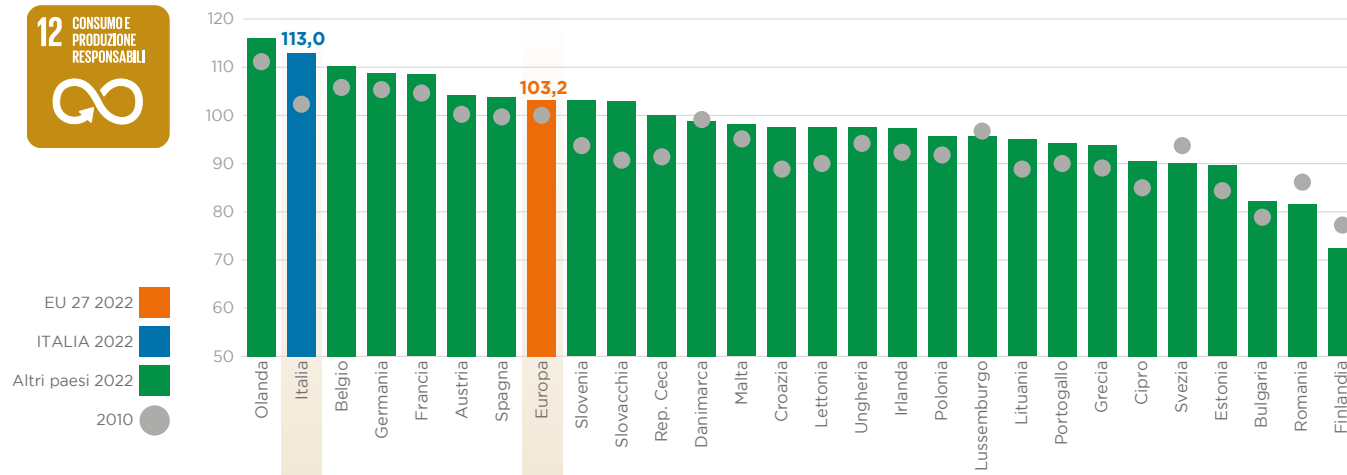
Gli indici compositi elaborati dall'ASviS mostrano l'evoluzione dell'andamento di ciascuno dei 17 Obiettivi dell'Agenda 2030 nell'Unione europea, dal 2010* fino agli ultimi dati disponibili, sia in termini di valori medi che di differenze tra i 27 Paesi.

I risultati dell'Italia complessivamente sono inferiori alla media. Di seguito si riportano gli Obiettivi nei quali la situazione dell'Italia è significativamente migliore e peggiore della media.

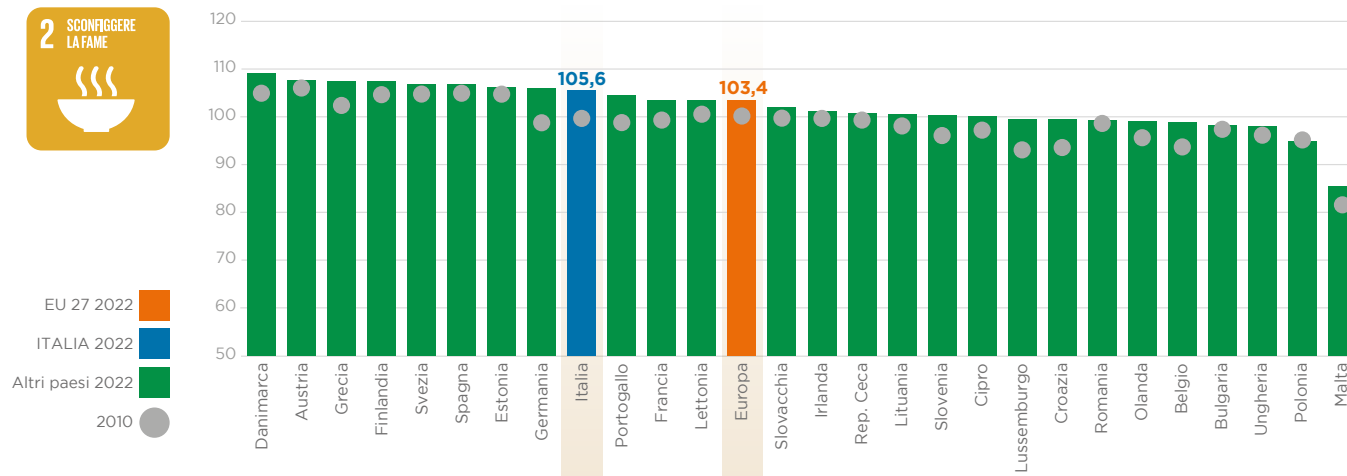
* Nei grafici i valori del 2010 per l'Unione europea sono posti uguali a 100

ITALIA SOPRA LA MEDIA EUROPEA PER:

CONSUMO E PRODUZIONE RESPONSABILI



SCONFIGGERE LA FAME



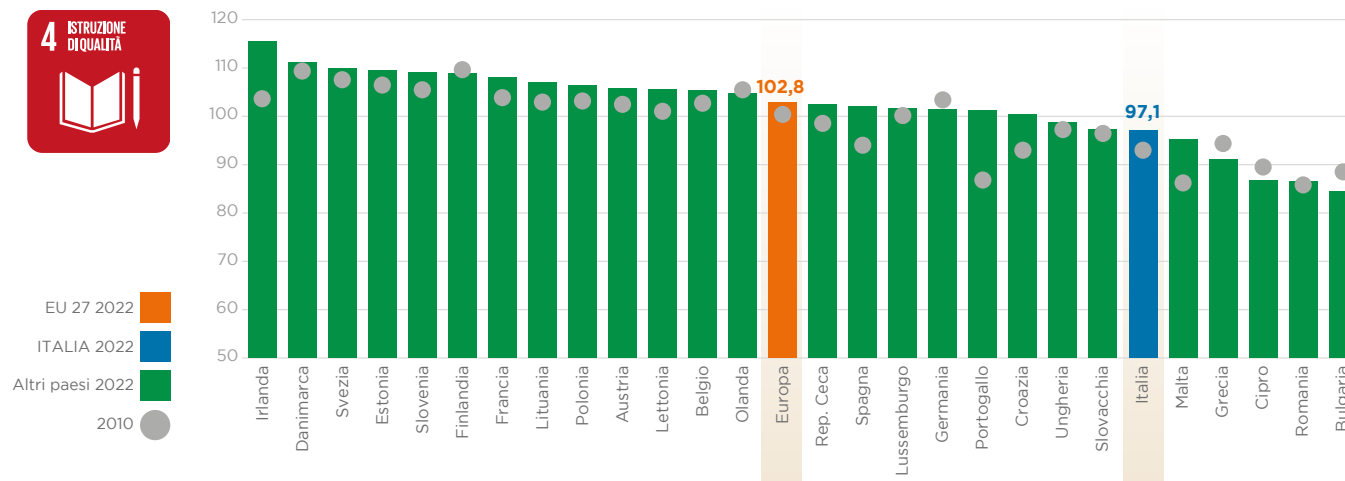


INDICI

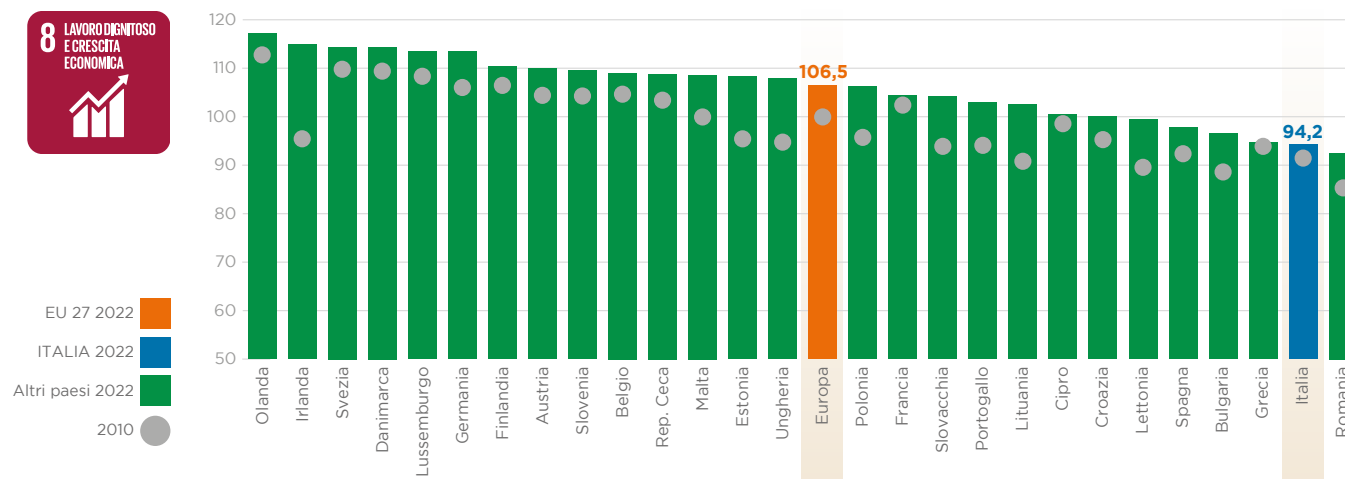
L'Italia nel contesto europeo | 2

ITALIA SOTTO LA MEDIA EUROPEA PER:

ISTRUZIONE DI QUALITÀ



LAVORO DIGNITOSO E CRESCITA ECONOMICA



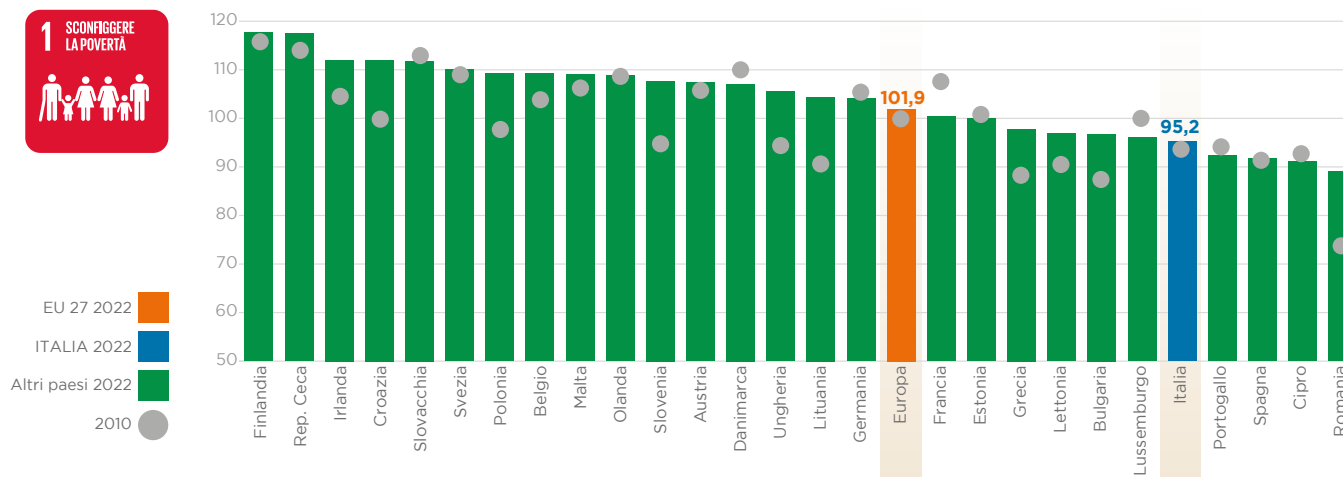


INDICI

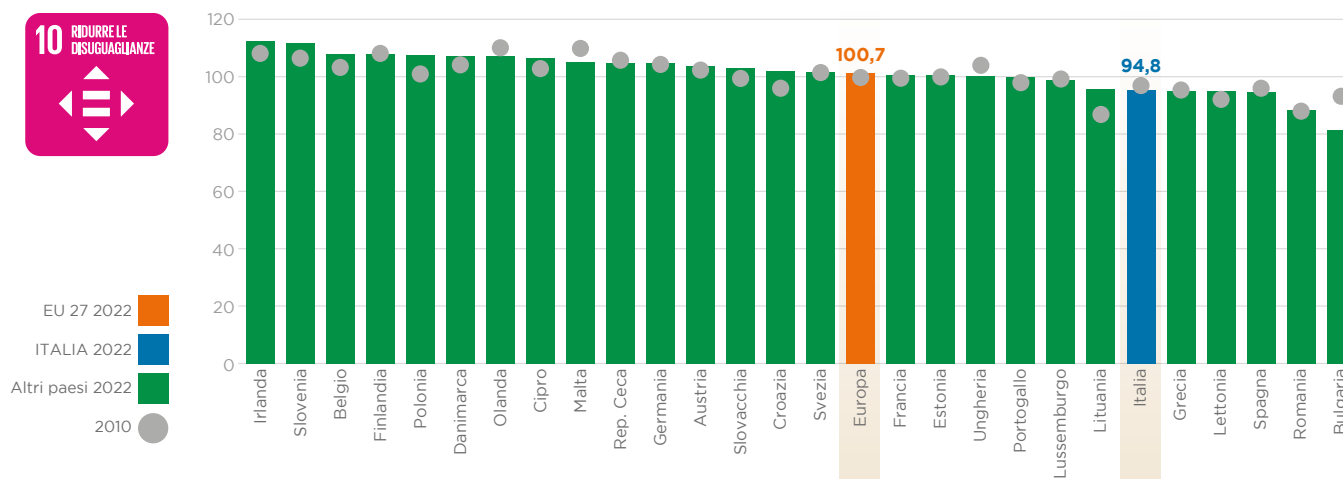
L'Italia nel contesto europeo | 3

ITALIA SOTTO LA MEDIA EUROPEA PER:

SCONFIGGERE LA POVERTÀ



RIDURRE LE DISUGUAGLIANZE





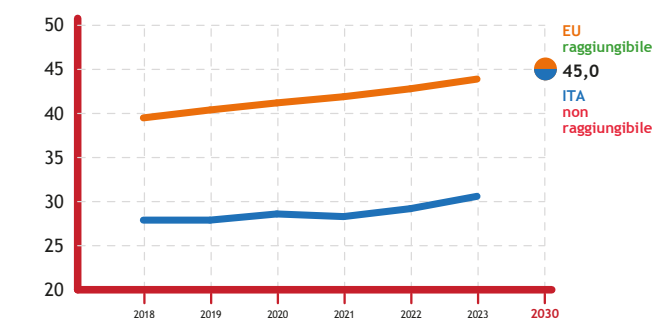
LO SCENARIO

Le criticità dell'Italia | 1

L'analisi dell'ASviS mette a confronto per la prima volta le previsioni al 2030 per l'Italia e l'Unione Europea

Nel confronto tra l'andamento di alcuni Target dell'Agenda 2030 emerge la discrepanza tra la media dei Paesi UE, che raggiungerà gli obiettivi prefissati, e l'Italia, che non li raggiungerà.

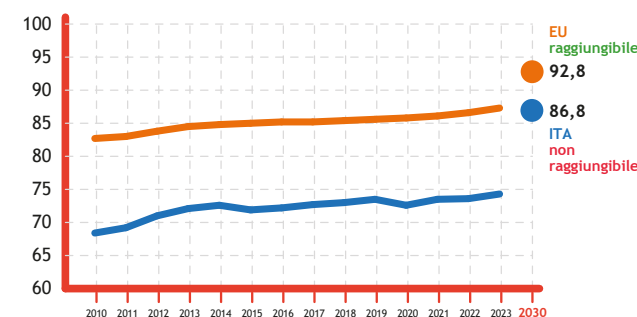
4.3 ISTRUZIONE



Fonte obiettivo: Spazio europeo dell'Istruzione | Fonte indicatore: Eurostat/Istat | Unità di misura: %

Entro il 2030, raggiungere la quota del 45% di laureati. Tra il 2018 e il 2021, l'UE registra un andamento che, se mantenuto, le permetterebbe di raggiungere l'obiettivo: la quota è aumentata di 4,4 punti percentuali, raggiungendo nel 2023 un valore pari al 43,9%. Al contrario, l'Italia non è in condizione di centrare l'obiettivo in quanto, nonostante l'aumento di 2,7 punti percentuali, nel 2023 presenta ancora un valore molto basso (pari al 30,6%).

5.5 PARITÀ DI GENERE



Fonte obiettivo: Pilastro europeo dei diritti sociali | Fonte indicatore: Eurostat/Istat | Unità di misura: %

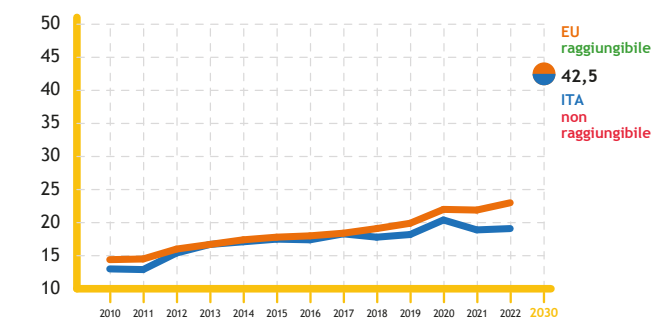
Entro il 2030, dimezzare il gap occupazionale di genere rispetto al 2019. Per raggiungere questo Target bisognerebbe raggiungere un tasso di occupazione femminile pari al 92,8% di quello maschile in Europa e all'86,8% in Italia. I dati rivelano che l'indicatore, in Europa, è migliorato, con una tendenza che, se mantenuta, consentirebbe di raggiungere l'obiettivo. In Italia i miglioramenti sono meno consistenti: nel 2023 l'UE registra un valore del rapporto tra i tassi di occupazione pari a 87,3 (distanza sette punti dall'obiettivo), mentre l'Italia un valore di 74,3, distante 12 punti dal valore obiettivo.



LO SCENARIO

Le criticità dell'Italia | 2

7.2 ENERGIA

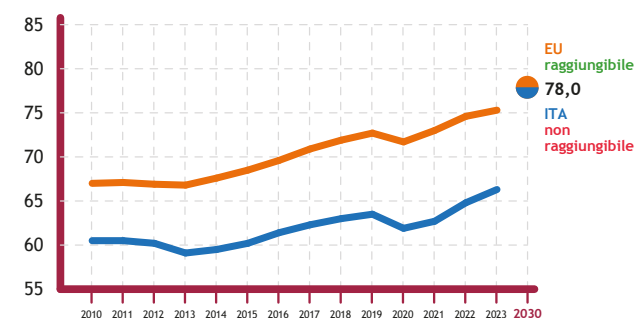


Fonte obiettivo: Piano REPowerEU | Fonte indicatore: Eurostat/Istat | Unità di misura: %

Entro il 2030 raggiungere almeno la quota del 42.5% di energia da fonti rinnovabili.

Secondo gli andamenti attuali (+4,6 punti percentuali negli ultimi cinque anni), l'Europa potrebbe avvicinare l'obiettivo, ma non raggiungerlo. Mentre seguendo le tendenze italiane degli ultimi anni (+0,8 punti percentuali) il nostro Paese non raggiungerà l'obiettivo.

8.5 LAVORO



Fonte obiettivo: Pilastro europeo dei diritti sociali | Fonte indicatore: Eurostat/Istat | Unità di misura: %

Raggiungere entro il 2030 il 78% di occupazione.

I risultati a livello europeo sono molto positivi: nel 2023, il tasso di occupazione è vicino al 75%; in assenza di eventi sfavorevoli, l'obiettivo può essere raggiunto. Anche l'Italia mostra un andamento positivo, ma di minore intensità. La distanza tra Italia e media UE è aumentata, passando da 6,5 nel 2010 a 9,0 punti percentuali nel 2023. Se l'andamento venisse confermato, il nostro Paese non raggiungerà l'obiettivo del 78%. Il tasso di occupazione in Italia nel 2023 è del 66,3%.



Dimensione ambientale

**Temperature
in aumento,
ecosistemi
in difficoltà**

Il cambiamento climatico e il deterioramento della natura mettono a rischio il futuro dell'Italia. I dati registrano un **sensibile peggioramento per gli ecosistemi terrestri**, mentre cresce l'abusivismo (+2,9 punti percentuali). La superficie delle aree marine protette è rimasta praticamente immutata dal 2011. La percentuale degli **stock ittici in stato di sovrasfruttamento** è aumentata nell'ultimo anno, raggiungendo un valore record del 73,7%. Le coste balneabili sono diminuite di 1,5 punti percentuali.

Se ci sono segnali positivi per acqua pulita e sistemi igienico-sanitari, e per **le coltivazioni biologiche** (+10 punti percentuali dal 2010), diminuisce però la quota di persone che seguono un'adeguata alimentazione (-3,5 punti percentuali).

Lievi miglioramenti, ma decisamente non sufficienti, in tema di energia pulita e città sostenibili. Aumenta per esempio la quota di fonti rinnovabile

sul consumo di energia (+6,1%) e **diminuiscono le emissioni di gas climalteranti**, ma non al ritmo necessario per rispettare gli impegni europei e internazionali.

L'Italia non è quindi sulla strada giusta per raggiungere gli Obiettivi al 2030 legati alla dimensione ambientale. È urgente **trasformare l'economia e la società per rispettare i limiti planetari**: mettendo la protezione e il ripristino della natura al centro delle politiche, approvando la **Legge sul Clima** e aumentando al massimo la produzione elettrica rinnovabile, migliorando il governo del territorio, rigenerando città e aree rurali, e investendo nella prevenzione al dissesto idrogeologico. Sono inoltre necessarie politiche in grado di **accompagnare la transizione** del settore privato e del settore pubblico verso modelli sostenibili.

10%

la superficie delle
aree marine protette,
difficile arrivare al 30%
nel 2030



73,4%

degli stock ittici in stato
di sovrasfruttamento





Dimensione sociale

Aumenta la povertà e non diminuiscono le disuguaglianze. Occorre non lasciare indietro nessuno

5,7
milioni

il numero di persone in condizione di povertà assoluta nel 2023



53,5%

delle donne tra 20-64 anni che lavorano, mentre gli uomini sono il 71,1%



L'Italia registra peggioramenti per povertà e disuguaglianze. Lievi miglioramenti per salute, educazione e questioni di genere. Le persone in **condizione di povertà assoluta** aumentano di +2,9 punti percentuali tra il 2014 e il 2023, dato solo parzialmente controbilanciato dalla diminuzione delle persone che risiedono in abitazioni con problemi strutturali o di umidità (-3,4 punti percentuali). Le disuguaglianze territoriali appaiono stabili.

In tema di salute, aumentano infermieri e ostetrici (+1,5 ogni mille abitanti tra il 2013 e il 2022); si riduce la quota di popolazione che consuma alcol (-4,7 punti percentuali); **la speranza di vita al 2030 va oltre gli 84 anni**.

La formazione continua aumenta di 3,5 punti percentuali tra il 2018 e il 2023; **l'uscita precoce dal sistema di istruzione diminuisce** tra il 2018 e il 2023 di 3,8 punti percentuali, e la quota di diplomati migliora di 3,7 punti percentuali (arrivando al 65,5%). Livello comunque inadeguato, visto che il dato europeo al 2023 è pari al 79,4%. Preoccupa invece **l'aumento degli studenti che non raggiungono un livello**

di competenze adeguate (+1,9 punti percentuali per quelle alfabetiche e +5,0 per quelle matematiche tra il 2012 e il 2022). Tra le buone notizie, la **crescita della quota di donne** con un titolo di livello terziario nelle **discipline scientifico-tecnologiche** (+3,6 punti percentuali tra il 2012 e il 2021) e quella di donne elette nei Consigli Regionali (+10,2 punti).

Per raggiungere gli Obiettivi della dimensione sociale sono necessari **investimenti significativi in salute e scuola**, e un piano deciso per l'occupazione femminile e quella dei giovani. Ma occorre anche contrastare la povertà, il precariato e il lavoro povero, e attuare la riforma per l'assistenza agli anziani non autosufficienti. Per quanto riguarda l'**autonomia differenziata**, per ridurre i rischi di un **aumento dei divari territoriali esistenti e delle disuguaglianze**, è necessario definire con precisione i criteri e il meccanismo per l'attribuzione delle risorse alle Regioni; assegnare le competenze regionali in modo **accurato e trasparente**; attuare la riforma con **gradualità**, monitorandola regolarmente.



Dimensione economica

La transizione ecologica è un'opportunità per rilanciare economia e sviluppo sostenibile

Oltre il **50%** il tasso di riciclaggio dei rifiuti urbani



RICERCA: il rapporto tra spesa per la ricerca e PIL è fermo all'1,3% (anziché al 3%) nel 2022

L'Italia registra miglioramenti molto contenuti su lavoro e crescita economica, un po' più consistenti per l'innovazione.

L'unico Goal con miglioramento significativo è il 12 (economia circolare).

Migliora il tasso di occupazione

(aumentato dal 2010 al 2023 di quasi sei punti percentuali) e diminuisce di sette punti percentuali la quota di giovani che non sono né occupati né inseriti in un percorso di istruzione o formazione (Neet). Le ore lavorate pro capite tra il 2008 e il 2023 sono però diminuite del 4%. Circa due milioni di persone svolgono occupazioni part-time cosiddette involontarie, mentre circa **tre milioni di unità di lavoro svolgono lavoro irregolare.**

Ancora troppo contenuta la spesa per la ricerca rispetto al PIL (1,3%). Aumenta la copertura della rete fissa per l'accesso ultraveloce a internet. Di contro **si riduce la quota di utenti assidui dei mezzi pubblici** (-3,4 punti percentuali). Migliora la raccolta differenziata dei rifiuti urbani (aumentata di circa 30 punti percentuali dal 2010 al 2022).

Per rilanciare l'economia è necessario intraprendere con convinzione e in tempi rapidi il percorso della **transizione ecologica** e digitale. Come mostrato dai modelli elaborati da ASviS con Oxford Economics, rinviare la transizione determina costi superiori a quelli necessari per realizzarla. **Cogliere invece questa opportunità per rinnovare il sistema produttivo del Paese** innesci un processo trasformativo capace di generare importanti vantaggi economici e sociali entro il 2030, non solo a lungo termine.

Il Piano Strutturale di Bilancio 2024-2029 presentato dal governo non utilizza appieno le opportunità aperte dalle nuove regole fiscali europee in questo senso. Nei prossimi mesi sarà quindi necessario rafforzare questo tipo di investimenti, contestualmente alla predisposizione di un **"Piano di accelerazione nazionale per il conseguimento degli SDGs"** (impegno assunto dal governo nel 2023), una delle proposte sistemiche e prioritarie di ASviS per dare coerenza a politica economica e Obiettivi di sviluppo sostenibile.





Dimensione istituzionale

Per un nuovo
contratto sociale
tra cittadini
e istituzioni

In un contesto internazionale drammatico e, in Italia, di crescente lontananza tra cittadini e istituzioni, si registrano **peggioramenti sia dal punto di vista delle partnership che della governance.**

Se nel 2022 l'Aiuto Pubblico allo Sviluppo era allo 0,33% del Reddito Nazionale Lordo, nel 2023 si stima in diminuzione allo 0,27%. In Italia, si segnala la **progressiva riduzione della dimensione del Servizio Civile Universale (SCU)**, con un -26,8% delle posizioni messe a bando (nonostante il tasso elevato di richieste) e il ritardo cronico della stabilizzazione delle risorse umane.

In occasione delle elezioni europee del 2024, è stato garantito per la prima volta **il voto a distanza ai "fuori sede"**. Questa iniziativa, di per sé positiva, ha però riguardato un **numero piuttosto limitato di persone** (circa 24mila).

In tema di giustizia, diminuisce il numero di detenuti in attesa di primo giudizio (-5,8 punti percentuali, dal 2010 al 2022) e l'**affollamento degli istituti di pena**, passato dal 151,0% al 117,6%. Tuttavia nel

2023 si è registrato **un incremento del sovraffollamento di oltre otto punti percentuali rispetto al 2022.**

Per affrontare le sfide del nostro tempo, è necessario rafforzare la democrazia nel nostro Paese, garantendo lo stato di diritto. L'arrivo dell'**Intelligenza Artificiale** richiede la capacità di governare gli impatti sulla società. La recente adesione dell'Italia al Patto sul Futuro e la sottoscrizione della **"Dichiarazione sulle future generazioni"** richiedono un forte **stimolo alla partecipazione dei giovani alla vita democratica del Paese**. Tra le misure da adottare c'è il potenziamento del Consiglio Nazionale dei Giovani (CNG); l'introduzione della valutazione dell'impatto intergenerazionale delle nuove norme di legge; il coinvolgimento permanente di rappresentanti delle organizzazioni giovanili nazionali nelle nuove iniziative politiche europee. A livello internazionale, l'Italia deve impegnarsi per rafforzare il sistema multilaterale, promuovendo pace e cooperazione, anche **raggiungendo lo 0,7% nel rapporto tra Aiuti Pubblici allo Sviluppo e Reddito Nazionale Lordo.**

0,33% del Reddito Nazionale Lordo è l'Aiuto Pubblico allo Sviluppo nel 2022



+8%

CARCERI: aumenta il sovraffollamento di otto punti percentuali rispetto al 2022



Per approfondire

Il Rapporto annuale dell'Alleanza Italiana per lo Sviluppo Sostenibile è il frutto del lavoro di un vasto numero di esperti ed esperte e di più di 320 aderenti dell'Alleanza, riuniti in Gruppi di Lavoro organizzati per SDGs e Obiettivi trasversali. Il cuore del Rapporto è costituito dall'analisi dei dati statistici, proveniente da fonti ufficiali globali, europee (Eurostat) e italiane (Istat), ed elaborati direttamente dall'ASviS.

PER APPROFONDIRE:

Leggi e scarica il Rapporto ASviS 2024

<https://asvis.it/rapporto-asvis-2024>



Questo documento offre una selezione non esaustiva e in pillole di dati, analisi e proposte del Rapporto ASviS 2024. Fonti e metodologia sono consultabili nel Rapporto.

